

GIOVEDÌ

20 FEBBRAIO 2020 - ORE 21

**Dalla realtà al romanzo storico
potenti, sgherri e delitti nella Crema
seicentesca**

Si tende spesso a sottovalutare il livello di violenza e di illegalità che caratterizzava le epoche passate: Crema in questo senso non faceva eccezione.

Per quanto la città - e con essa l'intera struttura politico-amministrativa della Serenissima - potesse tentare di emarginare e isolare i soggetti più pericolosi utilizzando vari strumenti giuridici, la realtà quotidiana raccontava di vere e proprie bande di sgherri pronti e abituati a qualunque efferatezza che non di rado erano ufficialmente protetti dai personaggi più influenti e potenti della città.



Servizio archivistico

Siete interessati alla storia di Crema? State conducendo uno studio su un aspetto particolare della vita della città nei secoli passati? Siete alla ricerca di informazioni sulla vostra famiglia e sui vostri antenati? Avete necessità di reperire un vecchio documento utile a una procedura amministrativa o giuridica che vi riguarda? Le carte conservate negli archivi vi potrebbero essere utili: venite a trovarci e vi aiuteremo a consultarle.

La consultazione dei fondi archivistici avviene solo SU APPUNTAMENTO:
il mercoledì dalle 14.00 alle 17.30
il sabato dalle 10.00 alle 12.30

CONTATTI

tel. 0373893331 - 0373293329
archivistorici@comune.crema.cr.it

Patrimonio archivistico

Archivio Storico del **Comune di Crema** (1361-1962): parte prima (1361-1890), parte seconda (1661-1962)

Archivio della **Confraternita dei Tessadri dei Panni di Lino** (1544-1778)

Archivio del **Collegio dei Mercanti** - Camera di Commercio (1721-1812)

Archivio della **Famiglia Benvenuti** (1290-1929)

Archivio del **Teatro Sociale** di Crema (sec.XVII-1937)

Archivio del **Ginnasio Racchetti e Scuola Media Vailati** (1800-1971)

Archivio dell'**Opera Pia Marina e Climatica Cremasca - Finalpia** (1884-2003)

Archivi degli **Ex-Comuni Aggregati**: Ombriano, S.Maria della Croce, S.Bernardino, Porta Ombriano, Castelnuovo Cremasco, Vairano Cremasco (1818-1928)



**CULTURA
CREMA**

BIBLIOTECA COMUNALE
"Clara Gallini" Via Civerchi, 9



III EDIZIONE

I GIOVEDÌ DELL'ARCHIVIO

23 GENNAIO, 6 E 20 FEBBRAIO 2020

A CURA DEGLI ARCHIVISTI
FRANCESCA BERARDI E GIAMPIERO CAROTTI

TORNANO

I GIOVEDÌ DELL'ARCHIVIO

Anche quest'inverno la Biblioteca Comunale Gallini di Crema ospita la rassegna "I Giovedì dell'Archivio", rassegna che si inserisce nel solco dei Giovedì della Biblioteca, di cui costituisce un prolungamento e una variante in ambito archivistico. Come nei due anni precedenti, anche la terza edizione porterà all'attenzione del pubblico alcuni temi, argomenti e fatti specifici della storia di Crema e del Cremasco attraverso l'esame e la lettura di documenti conservati nei numerosi fondi depositati presso l'Archivio Storico cittadino.

I documenti saranno inquadrati all'interno dell'archivio entro cui sono stati prodotti e saranno letti, tradotti e divulgati in maniera semplice e diretta, in modo che gli incontri siano facilmente comprensibili e godibili anche a chi non ha particolari conoscenze storiche. Ogni intervento cercherà di mostrare e valorizzare i tanti legami vicendevoli che esistono tra documenti d'archivio, patrimonio bibliografico e informazioni disponibili in rete.

GIOVEDÌ

23 GENNAIO 2020 - ORE 21

Non si possano di qui innanzi seminar risi

Divieti, necessità, timori e profitti di una coltivazione controversa



La coltura del riso è testimoniata nelle carte d'archivio a partire almeno dal secolo XVI in avanti.

La grandissima disponibilità di acque in gran parte del territorio cremasco, fino alle porte della città, avrebbe dovuto portare quasi "naturalmente" tanti contadini e proprietari terrieri ad orientarsi verso quella coltivazione: ma non andò esattamente così.

I provvedimenti che nel corso dei secoli tentarono di regolamentare o persino proibire la risicoltura nascevano da una molteplicità di ragioni sia economiche che sociali e sanitarie a volte tra loro conflittuali. Immersa in queste contraddizioni viveva una popolazione sempre più numerosa e bisognosa di sostentarsi.

GIOVEDÌ

6 FEBBRAIO 2020 - ORE 21

Squaraguayte, rastelli e divieti di spigolar
La città ha paura

Nel corso dei secoli la città andò incontro a vari – più o meno lunghi – periodi in cui fu costretta a "chiudersi" in se stessa: questo probabilmente riuscì a tenerla al riparo da rischi e sciagure, ma quella chiusura aveva un costo ben preciso, perché non bastava – né era possibile – semplicemente "chiudere le porte". L'intera città doveva organizzarsi, nominare delle guardie, stabilire i turni e dettare le norme di servizio, costruire luoghi di riparo, nella consapevolezza comunque che – nonostante la paura – la popolazione continuava ad avere bisogno di ricevere dall'esterno il necessario per vivere.

